

## LIBRI



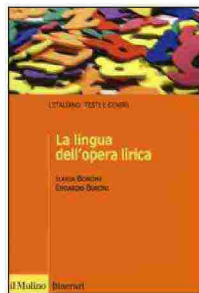
### LA DANZA LIBERA NEL PAESE DEL BALLETO. ISADORA DUNCAN IN RUSSIA (1903 - 1918)

Michaela Böhmig

Universalia, 2016, pagg. 497, € 26,00

Geniale artista o dilettante del sensazionalismo, Isadora Duncan ballò in Russia in occasione di cinque tournèe dal 1904 al 1913. Giunse nella patria del balletto preceduta dalla sua fama nei giornali europei, e, fenomeno della nuova danza, si fece breccia nel mondo degli intellettuali e degli artisti sollevando, tra ammiratori entusiasti e detrattori accorti, una disputa che non avrebbe mai avuto fine. La pubblicazione di Michaela Böhmig sulla ricezione della danza libera nel paese del balletto propone una ricca antologia dei contributi critici che accompagnarono le esibizioni della Duncan in Russia. Nell'arco del decennio, stampa periodica e saggistica si espresse sulla "meteora fuorilegge" mostrando una pluralità di voci attenta ad accogliere come a respingere, pronta a storicizzare gli eventi contemporanei, aperta nel collocare l'americana in un contesto di innovazioni coreutiche internazionali, lungimirante nel definire un duncanismo che il tempo avrebbe confermato, obiettiva nel riconoscere i limiti che opprimevano ormai il balletto. Tra le riforme di Gorskij e quelle di Fokine si chiarisce, insomma, la posizione della danzatrice scalza, il senso di quella liberazione la cui spinta, pur tra mille perplessità, non restò senza conseguenze.

Ida Zicari



### LA LINGUA DELL'OPERA LIRICA

Ilaria Bonomi, Edoardo Buroni

I Mulino, 2017, pagg. 323, € 28,00

Attenti al titolo, perché non è proprio una storia della librettistica o della drammatica in musica: il volume partecipa a una collana di "testi e generi" italiani e quindi non ha bisogno di specificare in sé l'orizzonte geografico; e poi tratta esattamente di lingua, non di fonti, sceneggiature, convenienze e inconvenienze teatrali. Più che curioso l'indice di cose notevoli, che oltre a fatterelli grammaticali e sintattici cita in abbondanza figure retoriche e parole o coppie di parole quanto mai operistiche (vedansi iuncturae come il silenzio che può essere "alto" ma anche "loquace"). Altrettanto la bibliografia, che è molto ricca e recente, ragguagliando la musicologia di articoli d'italianistica degli ultimi anni. Edoardo Buroni, dell'Università degli Studi di Milano, firma la seconda parte, antologia librettistica ben introdotta e annotata, difficile da farsi in tanto materiale possibile ma molto equilibrata fra generi, stili, autori. Ilaria Bonomi - professore ordinario di "Linguistica dei media" e di "Lingua italiana e testi per la musica" nell'ateneo milanese - la prima, quella storica che schizza il "problematico statuto testuale" del libretto e poi corre sulla storia, molto contrapponendo il Settecento come secolo dei librettisti e l'Ottocento come secolo dei compositori. Peccato forse solo che il Novecento postpucciniano sia esaminato in poche pagine, che un intero secolo meriti lo spazio di un Rinuccini o un Romani.

Piero Mioli



### I DISEGNI DEL TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO. INVENTARIO IV

Moreno Bucci

Olschki, 2017, 2 voll.  
pagg. XXXVI-790, € 195,00

Storico dell'Arte, didatta, Moreno Bucci è l'ideatore e l'"anima" del progetto di Inventario dei disegni dell'Archivio Storico del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Fondazione: istituzione, quest'ultima, di cui è Conservatore. Nel 2008, l'editore Olschki ha iniziato la pubblicazione del lavoro che si sta realizzando. Divisa in due tomi, giunge ora la quarta parte, dedicata agli anni dal 1963 al 1973: più di duemila disegni. Si tratta del decennio che vide l'esondazione dell'Arno (4 novembre 1966), quando, come scrive Bucci, la platea del Teatro Comunale «apparve come un'enorme piscina fino all'altezza dei palchi». Come per i tre precedenti volumi, la revisione inventariale, la campagna fotografica e la digitalizzazione delle immagini è stata possibile grazie al contributo della Fondazione Carlo Marchi di Firenze. L'inventario non raggruppa o isola i diversi artisti, ma segue la cronologia degli spettacoli che, anno dopo anno, si sono susseguiti al Teatro Comunale di Firenze: sede istituzionale in cui ha continuato a svolgere parallelamente la sua attività artistica il Festival del Maggio Musicale Fiorentino. I due tomi sono, prima di tutto, testimonianza di un importante patrimonio artistico costituito da bozzetti, figurini, e modellini, a cui il progetto di Bucci sta dando ordine, importanza e valore.

Massimo Rolando Zegna